

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

**PATTI D'ASSOCIAZIONE**

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 15	L. 8	L. 5
> a domicilio	L. 20	L. 12	L. 8
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 24	L. 13	L. 9

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le Associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

**SI PUBBLICA MATTINA E SERA**  
**DI TUTTI I GIORNI**

Numero separato in Città Centesimi **cinque**  
fuori **otto**  
Numero arretrato centesimi **aliquo**

**PREZZO DELLE INSERZIONI**  
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### AVVISO

**Foglio Ufficiale degli Annunci Legali, Avvisi d'Assesto della Provincia di Padova.**

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in anno L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale a dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

### DIARIO POLITICO

Padova, 19 febbraio

I giudizi della stampa sul Discorso della Corona, inaugurandosi la nuova sessione del Parlamento Italiano, sono concordi e favorevoli, meno, si intende, quelli dei giornali ufficiali, che hanno per incarico di trovar sempre buono ciò che emana dai ministri, o se non buono, il meno cattivo che sia possibile.

La più indulgente trovò nel Discorso la cosa più scitpa, che si sia mai letta. Un foglio di questa mattina, non moderato, notosi bene, diceva che gli sembrò di leggere un articolo di giornale, anche mal fatto.

La nostra opinione sul Discorso l'abbiamo già espressa.

Una cosa ci conviene notare ancora, suggeritaci da quella frase, che abbia-

mo posta in rilievo, circa la scrupolosa osservanza del trattato di Berlino.

E' una frase, che oltre il suo significato più diretto, quello cioè d'impegnare solennemente la parola dell'Italia riguardo alla scrupolosa osservanza del trattato, manda nello stesso tempo a picco tutte le vanterie, che qualche organo ufficioso ministeriale andava facendo nei giorni scorsi, circa l'attitudine presa dal nostro governo, d'accordo con quello di Vienna, nella vertenza fra la Porta e il Montenegro.

Noi che ci eravamo rallegrati per quella specie di risveglio della diplomazia italiana, restiamo dunque anche in ciò con un pugno di mosche; poiché se l'Italia s'impegna di nuovo alla scrupolosa osservanza del trattato di Berlino, è naturale che non possa prendere l'iniziativa di alcun atto, di alcun progetto, che miri ad alterare i termini di quel trattato, come si alterava certamente l'iniziativa da essa presa nella vertenza turco-montenegrina.

Ecco un altro piccolo miraggio, da cui fummo per un istante illusi, e che si affievoliva dinanzi agli occhi nostri, come agli occhi del pellegrino i miraggi del deserto.

Un autorevole giornale romano, fermandosi a considerare i pericoli che si presentano sull'orizzonte della politica estera, osservava l'altro giorno giustiziosamente che i due imperi germanico ed austro-tedesco tendono ad appoggiarsi sugli elementi conservatori, per farne il punto della linea di condotta, che si accingono a seguire nei loro rapporti internazionali, e nel trattare le grandi questioni europee ancora pendenti. E rimarcava con grande essenzialità che il partito liberale può trovarsi da un momento all'altro dinanzi a qualche scoglio, se non sarà pronto, certo assai di fretta ad evitare, senza l'unione di tutti gli sforzi, e senza l'abbandono di quelle meschine

gare interne, che paralizzano tutta l'energia e tutta la potenza delle razze latine.

I sintomi di questo fatto si sono ripetuti di frequente in questi ultimi tempi; ma un nuovo indizio ancora più sicuro, riguardo all'Austria, lo abbiamo avuto nella evoluzione ministeriale di questi ultimi giorni, per cui entrarono a far parte del gabinetto il Krieger per la finanza, e il Conrad per l'istruzione pubblica, escludendo il Strömayr, che teneva quest'ultimo portafoglio, e che rappresentava nel ministero austriaco l'elemento più liberale, mentre i due nuovi ministri appartengono alla Destra conservatrice, anzi quasi all'estrema Destra.

Non vogliamo trarre da questo fatto deduzioni esagerate. Tuttavia non v'ha dubbio che fra gli Stati, le cui tendenze politiche di uno si trovano agli antipodi di quelle dell'altro, anche i rapporti internazionali diventano almeno un po' delicati, per quella solidarietà, che, per dir così, non è ancora affatto distrutta fra gli Stati Europei.

Un truce annuncio ci portò ieri sera il telegramma di Pietroburgo; quello di un nuovo attentato contro lo Zar e contro tutta la Famiglia Imperiale.

I congiurati non hanno raggiunto il loro scopo, ma non pertanto la conseguenza del fatto furono assai lugubri per le vittime innocenti, che vi hanno lasciato la vita.

Del truce avvenimento ci occupiamo più avanti.

I progetti dell'Inghilterra riguardo ad Herat si fanno sempre più manifesti; e Ignatieff di cui si annunzia la partenza per Teheran, inviato della Russia, forse arriverà troppo tardi, ed a fatti compiuti, quando cioè la Persia, sotto la protezione inglese, si sarà im-

possessata, se non di tutto il territorio, almeno della città disputata.

E' questo un altro dei punti neri, che offuscano l'orizzonte.

### L'attentato di Pietroburgo.

L'altro di un giornale ne annunziava un altro, perchè questo aveva stampato fra le sue notizie di Pietroburgo che le cospirazioni dei nihilisti tendevano la loro fila nell'interno della Reggia stessa, ed aggiungeva il particolare che si era scoperto uno dei congiurati, travestito da spazacamino nel gabinetto dell'Imperatore.

Confessiamo sinceramente che al primo momento siamo stati anche noi per la sanzonatura; ma quarto è lugubre il motivo pel quale ora siamo costretti a ritardarci.

La notizia di un feroce attentato, e precisamente nella Reggia, è giunta ieri sera da Pietroburgo; e portata sull'ali del telegramma, colle sue sanguinose circostanze, avrà sorpreso e costernato a quest'ora tutto il mondo civile.

In pochi mesi è questo il terzo attentato contro la vita dello Zar!

Spaventosa tenacità di una setta, che non si lascia disarmare dall'insuccesso dei primi tentativi, nè dal breccio della

giustizia colle sue esecuzioni sommarie, nè dal truce spettacolo dei corpi penzolanti dalle forche, nè dall'Esodo sterminato e straziante nei geli della Siberia!

Tenacità spaventosa e paventosa trama, che avvolge perfino il soggiorno della Corte, che appresta in quei penetrali più segreti gli strumenti della distruzione, che non s'arresta, per raggiungere l'esecrando suo scopo, dinanzi a l'eccezione di vittime innocenti e non agognate!

Il nihilismo stringe ormai nelle sue spire tutta la Russia, e conta in ogni classe della società i suoi affigliati: l'ultimo attentato è la prova inesorabile, che ne conta nell'interno della Corte, forse tra la stessa Casa militare dell'Imperatore.

Non si appresta una mina formidabile nel corpo di guardia del Palazzo Imperiale, sotto la sala dove Alessandro è solito radunarsi a pranzo colla sua Famiglia, senza che i cospiratori abbiano parte intesa con qualcuno della Corte, senza che in quella Corte non vi siano dei complici per concorrere agli apparecchi della distruzione, per vegliare affinché durante l'opera gli autori non vengano scoperti, e per favorirne lo scampo ad opera compiuta.

Ciò che vogliono i nihilisti è la vita dello Zar, forse non per

odio personale contro di lui, ma perchè in uno Stato, dove l'autocrazia è tutto, in lui si personifica l'esecrato sistema, che la setta guardò di annientare.

Quella che i nihilisti combattono è una lotta di vita e di morte fra il passato e l'avvenire. Un avvenire che non conoscono, che non dicono di voler conoscere, forse un avvenire impossibile, il nulla. Tale la speciosa dottrina della setta, dottrina che in realtà è guerra feroce al possesso, ai diritti acquisiti, da non confondersi colle aspirazioni ad un reggimento politico più libero, più civile, che cominciavano nello stesso tempo a farsi sentire anche in Russia.

Tutto insieme l'Impero dello Zar è sopra un vulcano, di cui sarà difficile trovare una valvola di sicurezza per impedirne lo scoppio.

La ricerca di questa valvola interessa la Russia in prima linea, ma fino ad un certo punto anche l'Europa intera.

Sotto le minacce della cospirazione, ci sembra difficile che Alessandro, e per dignità d'uomo e per orgoglio di Sovrano, ceda una linea de' suoi poteri, e faccia della Casa dei Romanoff una dinastia costituzionale.

Ci sembra non meno difficile che, di fronte all'audacia del-

### APPENDICE (16)

del Giornale di Padova

### SIBILLA

ROMANZO

O. FEUILLET

Nel bacino medesimo, profetici della piccola gettata, i fotti battevano impetosi sbattendo l'una contro l'altra le barche che non s'aveva avuto la precauzione di tirar sul greto. Due o tre erano perfino colate a fondo. Il bravo curato anch'esso parve scoraggiato, ma volse egli uno sguardo alla barca pericolante di cui si vedevano gli alberi e presa una improvvisa risoluzione, disse:

— Andrò solo se occorre, ma andrò! E prima ancora che si avesse pensato a trattenerlo, egli era balzato in una delle scialuppe ormeggiate alla riva.

Quest'incidente destò nella folla dei curiosi un mormorio misto di grida. Alcuni uomini sembravano esitare, ma furono subito circondati da donne e da fanciulli in lagrime, che si aggrappavano alle loro vesti. Pur vi era fra gli spettatori una persona che si era fatta notare per la sua perfetta indifferenza in mezzo alla pubblica agitazione, un vecchio pescatore dalla faccia fredda e beffarda, che era tenuto in conto del più esperto marinaio del porto. Egli passeggiava lentamente sulla riva, col berretto di

lana azzurra calato sulle sopracciglia, colle mani sprofondate nelle tasche della camicia e un mozzicone di pipa fra i denti. Si aveva molto volte richiesto i consigli della sua esperienza, ed egli si era acccontentato di stringersi nelle spalle senza degnarsi di rispondere. Costui finì per un tratto la sua indolente passeggiata, cavò la pipa di bocca, ma non volò le ceneri nella palma della mano e mettendola in tasca, disse:

— Se il curato rischia la sua pelle, io rischierò la mia!  
E al medesimo tempo si lasciò scivolare nella scialuppa e cominciò a staccar l'ormeggio. Ma il brusco sagittario del vecchio aveva destato nella folla un moto di simpatia, che lo lagrima e le preghiere delle donne furono impotenti a trattenerlo. Un cencio tumultuoso si precipitò alla riva, e una dozzina di voci maschie gridarono insieme:

— Lo, io, vengo anch'io, presto!  
— Il vecchio pescatore fece un cenno della mano.

Tre premi soltanto col curato non saranno troppi, ma basteranno!  
Tre uomini scesero subito nella barca e si affrettarono a remare, mentre il vecchio pescatore afferrò il timone. Si udì il solido rumore dei remi, e la scialuppa scostò dalla riva.  
Per alcuni minuti fu vista sollevarsi ed abbassarsi come una specie di regolarità sulle acque relativamente placide del piccolo bacino, ma appena ebbe oltrepassato la gettata, non andò più innanzi che a balzi disordinati, ora portata sulle grotte, ora scomparendo a mezzo nel cavo delle on-

date; a stento oramai gli sguardi degli spettatori potevano seguire i movimenti di quel fragile canotto, in cui si concentravano per essi tutti gli interessi dell'universo. La notte accelerata dal buio aspetto del cielo finiva di cadere, e la barca sparve in breve fra le brume e nelle tenebre. L'ansia pubblica, ridotta allora senza diversione al vuoto opprimente dell'incertezza e delle congetture, si elevò mano mano ad un grado d'intensità che per taluno degli astanti fu intollerabile. Bisognò condurre via alcune donne e porgere loro delle cure.

Il signore e la signora di Férias, temendo per la sensibilità di Sibilla l'effetto di tante commozioni, non vollero arrendersi oltre alle preghiere della fanciulla e le ordinarono di seguirli nella carrozza; ma questa determinazione cedette ad una sola parola di Sibilla.

— Lasciatemi fino alla fine e questa sera medesima non avrò più alcun segreto per voi, vi dirò tutto.

Anche in mezzo alle inquietudini del momento, il marchese e la marchesa non poterono accogliere senza un dolce palpito del cuore, la speranza di veder inghiottito il mistero, che da tanti mesi amareggiava la loro vita. Senza comprendere il segreto rapporto, che pareva esistere fra gli avvenimenti di quella sera ed il turbamento del pensiero di Sibilla, essi si commossero tanto da non porre in dubbio la serietà e la sincerità della sua promessa.

S'accontentarono adunque di far portare dalla carrozza altri scialli ed altre pellicce, e così la fanciulla poté

rimanere, come aveva chiesto, fino alla fine.

S'appoggiò essa ad uno dei limiti della riva, e cogli occhi stanchi continuò ad interrogare le tenebre, che cadevano sulle onde come una cortina.

La folla silenziosa barattava a quando a quando qualche parola di incoraggiamento o di timida speranza. Ogni rumore dell'oceano veniva accolto con ansia e spiegato con timore inquieto. Ogni tanto si credeva d'intendere lontani suoni di voce umana, grida di richiamo, di affanno, fors'anco d'addio.

Alcuni uomini, salti sulla cima della riva, tornarono a dire che il ribollimento delle onde manteneva una specie di bagliore intorno alle scogliere, ma che pur non si vedeva alcuna barca.

Era passata un'ora e mezza, e si diceva che la metà di quel tempo avrebbe dovuto bastare per andar a quel punto dell'oceano e tornarne, quando l'attenzione fu interrotta da un incidente triviale, un litigio tra uno degli astanti e sua moglie.

Costesta coppia, dopo aver discusso alcuni istanti a bassa voce, era uscita in ismania. L'uomo si era offerto dei primi per accompagnare il pescatore nel canotto, ma mentre egli lottava colla sua metà, la barca era partita. Egli ne era rimasto inconsolabile e, bizzarra cosa, più scomovano le speranze di rivedere il canotto, più crescevano le smanie del pover'uomo. Dopo aver lungamente ruminato fra sé e sé, non aveva in fine potuto reggere. Era sua moglie che l'aveva arrestato, senza di lei egli sarebbe

rimanere, come aveva chiesto, fino alla fine.

S'appoggiò essa ad uno dei limiti della riva, e cogli occhi stanchi continuò ad interrogare le tenebre, che cadevano sulle onde come una cortina.

La folla silenziosa barattava a quando a quando qualche parola di incoraggiamento o di timida speranza. Ogni rumore dell'oceano veniva accolto con ansia e spiegato con timore inquieto. Ogni tanto si credeva d'intendere lontani suoni di voce umana, grida di richiamo, di affanno, fors'anco d'addio.

Alcuni uomini, salti sulla cima della riva, tornarono a dire che il ribollimento delle onde manteneva una specie di bagliore intorno alle scogliere, ma che pur non si vedeva alcuna barca.

Era passata un'ora e mezza, e si diceva che la metà di quel tempo avrebbe dovuto bastare per andar a quel punto dell'oceano e tornarne, quando l'attenzione fu interrotta da un incidente triviale, un litigio tra uno degli astanti e sua moglie.

Costesta coppia, dopo aver discusso alcuni istanti a bassa voce, era uscita in ismania. L'uomo si era offerto dei primi per accompagnare il pescatore nel canotto, ma mentre egli lottava colla sua metà, la barca era partita. Egli ne era rimasto inconsolabile e, bizzarra cosa, più scomovano le speranze di rivedere il canotto, più crescevano le smanie del pover'uomo. Dopo aver lungamente ruminato fra sé e sé, non aveva in fine potuto reggere. Era sua moglie che l'aveva arrestato, senza di lei egli sarebbe

rotto dalla fatica, barcollò mettendogli il piede sulla spiaggia. Fu circondato, sorretto, portato a braccia. Venne fatto sedere sulle chiglia d'un canotto rovesciato presso ai fuochi accesi. Durante il tragitto alcuno si sforzava di toccarlo, baciargli le mani, la vecchia sottana in brandelli, ed egli non poté che mormorare:

— Amici miei, miei buoni amici!  
E venne!

Tornato in sé, dopo alcuni minuti, il suo primo sguardo incontrò il volto di Sibilla, illuminato dalle fiamme del focolare impowisato. La fanciulla fissò in lui occhi umidi ed estatici. Appena si vide riconosciuto, si slanciò, balzò al collo del vecchio e stringendolo al cuore:

— Mio buon curato, disse, quanto vi amo!

Il risveglio del vecchio sacerdote non sarebbe stato più dolce, se un angelo sceso dalle nuvole gli avesse detto: Dio è contento di te.

Il signore e la signora di Férias, dopo essersi assicurati che i marinai naufragati che si aveva avuto la fortuna di salvar tutti, ricevevano nel villaggio le necessarie cure, fecero salire il curato nella loro carrozza e lo ricondussero al presbitero. Presero poi la via del castello. La cammina Sibilla non cessò di stringer loro le mani e di baciarle con tenerezza, ma in silenzio.

Bambina mia, le disse il signor di Férias scendendo di carrozza, tu sei stanca. Se vuoi, aspetteremo fino domani quello che tu ci devi dire.  
— Oh no, rispose essa vivamente, troppo avete aspettato; ve lo dirò subito.

(Continua)

l'assassinio, egli voglia mitigare il rigore della repressione.

La setta glielo attribuirebbe a paura non a generosità.

Qua' partito lo Czar sarà per adottare in questi terribili frangenti, quando lo spettacolo della Corte insanguinata gli addita, non che la perdita del Trono, la distruzione della Famiglia da un momento all'altro, un cataclisma terribile che travolga tutti i popoli a lui soggetti?

Non è facil cosa il presagirlo: i destini di un grande Impero si svolgono talvolta per "carte vicie, di cui la mente umana non giunge ad indovinare le traccie.

Però non sapremmo relegare fra gli impossibili che lo Czar cercasse di nuovo in una grande guerra, oltre i confini quella v. lyola, che all'interno gli riesce più difficile di trovare.

Si è detto che la bomba di Orsini fosse una delle cause impellenti, che spinse un Napoleone al di qua delle Alpi per occupare l'attenzione dei Francesi; e per distorli dalle mene politiche contro il suo trono.

Noi abbiamo sempre creduto che anche senza la bomba di Orsini fosse nei piani del Capo della Famiglia diseredata, nel 1815, venire nella valle del Po per combattere l'Austria, e per crearvi un'Italia nova.

Ciononpertanto fu detto; ma ben a più forte ragione si potrebbe presumere che Alessandro di Russia non sia lontano dal precipitare una guerra a di fuori, per mettersi tra le file del suo esercito, e per disarmare le sette all'interno coll'offa della conquista e della gloria.

In ogni evento, noi felicitiamo l'Imperatore di Russia, di essere anche questa volta, Egli e la sua Famiglia, sfuggiti alla catastrofe; lo felicitiamo per naturale abborrimento dell'assassinio, e perché non bisogna dimenticare che ad Alessandro dovuta l'abolizione di quella schiavitù della gleba, ch'era una macchia dell'Impero, e del mondo civile.

## I NUOVI SENATORI

### LA PRESIDENZA DEL SENATO

A chi parve appuntarsi di soverchia vivacità nelle nostre censure negli ultimi atti del ministero riguardo al Senato, dedichiamo questo breve articolo della Gazzetta Piemontese, giornale di sinistra, sullo stesso argomento:

« Quanto ci si annunzia da Roma circa la nomina dei nuovi senatori e circa la formazione del seggio presidenziale del Senato, ci reca sconcerto e stupore.

Universalmente amici ed avversari, non possono a meno di notare la poca importanza dei molti fra i nuovi senatori.

Non su queste colonne da un pezzo avevamo già esposto quello che pensavamo delle nuove nomine. Provando all'evidenza che esse non erano assolutamente necessarie, conchiudevamo che tuttavia il Ministero per abbondanza e per generosità verso la Camera avrebbe potuto dare soddisfazione al voto di questa e salvarne le prerogative, credute offese, e avrebbe potuto procedere a una nuova chiamata di senatori, ma solo a patto che il numero di questi fosse ristretto

e la loro scelta fosse sovrannamente bella.

Non fa d'uopo osservare che se anche il numero dei nuovi eletti non sia grande, la bellezza e bontà dei nomi, fatte poche eccezioni, lasciano troppo a desiderare.

Il Ministero con questa lista ha esautorato il Senato ed ha esautorato se stesso.

Nella scelta di questi candidati esso è preceduto certamente per simpatie ed amicizie: lo si vede.

Ebbene, il Ministero mostra adunque con esse che le sue relazioni, i suoi impegni, le sue simpatie non sono certamente per i più bei nomi che vanta l'Italia; se il Ministero non ha saputo scegliere di meglio nel nostro Paese, è segno che il meglio non è con lui.

Non diciamo ancora che i nomi molto migliori lasciati addietro siano contro di lui; però da queste nomine appare che gli uomini che oggi ci governano sono essi stessi appena delle mediocrità, se, volendosi circondare di voti fidati per non uscire dalla cerchia che li circonda, ricorrono a queste liste ed hanno le loro più care amicizie e contano appena sull'appoggio di questi Carneadi.

Il Ministero ha esautorato il Senato, perché non sappiamo quale onore possa venire ad esso dall'entrata della più parte di questi nomi.

Solt non ci rimettono i nuovi eletti, perché essi, non raccomandati certamente né dalla fama né dalla rinomanza loro, ai pochi titoli precedenti aggiungono oggi, comunque, la dignità senatoria.

Del resto alcuna di queste nomine dimostra poi anche la partigianeria del Ministero che le propone.

E se questa partigianeria non fosse da ciò bastantemente provata, la elezione dell'Ufficio di Presidenza al Senato lo proverebbe anche troppo.

La nuova Presidenza — Toschio, Conforti, Caccia, Alfieri e Borgatti — non conta neppure uno dei senatori dell'ultima maggioranza; lo votarono per il Ministero, e ancorché colla minoranza, essi soli furono chiamati al seggio presidenziale. Non trovò grazia, appreso il Ministero, non solo della maggioranza che pure fu ragguardevole.

On bene, ciò oltreché è prepotentemente partigiano, è anche anormale, quasi saremmo per dire inconstituzionale. Dappertutto, in ogni Commissione, in ogni ufficio parlamentare, si è sempre combattuto e propugnato che ogni minoranza fosse rappresentata; così vogliono le consuetudini costituzionali, così gridarono per tanto tempo gli antichi uomini di Sinistra al sedicente Governo di Destra.

Ma bisognava che essi venissero al potere perché da una Presidenza del Senato si vedesse esclusa affatto non già una minoranza, ma proprio essa, la maggioranza!

Quando nell'autunno il Cairoli compì il conubio col Depretis lamentammo che accennasse ad esautorarsi; questi fatti d'istrano pur troppo che egli è già esautorato affatto.

Il Cairoli deve sapere quanto ci tenga a certi nomi e al prestigio o del patriottismo o della dottrina questo Paese che lui patriota sollevò ai primi onori del Governo e perché aveva un bel nome dimentico perfino ch'ei fosse inabile all'Alto Ufficio. Il Cairoli da onest'uomo e da leale costituzionale non doveva permettere che tanta preponderanza e tanta pressione sul Senato si complessa sotto l'egida d'un Ministero che si intitola dal suo nome.

Andando avanti con tanta partigianeria che cosa dovremo aspettarci, di che il partito avversario risalendo al potere debba anch'esso compiere le sue rivincite e riacclamazioni?

Dopo tutto l'abolizione del macinato passerà; e sia pure; né noi oseremo più opporvi, perché oltre a tutte le ragioni altre volte esposte, dopo questi fatti ci impaurisce il pensare a quali mezzi sempre peggiori si mostra capace di ricorrere il Ministero pur di raggiungere il suo intento.

Ma il di che l'abolizione del macinato sarà decretata non sperino gli uomini del Governo di raccogliere essi il merito o di averne molto frutto nel Paese. Questo Paese ricorda che quell'abolizione fu conquistata con pressioni, con esautoramenti, non poca dignità, se non con violenza; esso ricorderà con rammarico che il vantaggio economico da venire fra

quatt'anni gli abbia costato la dignità dei personaggi politici in cui aveva riposta più fiducia, la dignità delle Istituzioni che aveva circondato di affetto e di venerazione.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Leggesi nel *Diritto*: « Alcuni giornali della capitale hanno mostrato di credere che le riunioni tenute recentemente nel teatro Rossini e altrove per discutere in torno al progetto di una Esposizione nazionale o mondiale in Roma, possano avere un'origine comune e qualche relazione coll'adunanza tenuta ai primi di dicembre nelle stanze del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Siamo autorizzati a dichiarare che, tranne l'argomento, nulla ha di comune tra loro, e che su questo proposito al Ministero non si fanno che gli studi relativi secondo l'ordine del giorno votato dal Consiglio superiore del commercio.

PALERMO, 15. — Il *Giornale di Sicilia* propone che per soccorrere i danneggiati dai recenti disastri nelle provincie di Messina, di Catania e di Siracusa si costituisca in Palermo una Commissione per organizzare un giornale illustrato a sommià di *la Paris Muric* e del *Milan-Milan*, e si prepara una grande festa alla via Gialla.

USTICA, 15. — Si è fondata in Ustica un'Associazione costituzionale con a presidente il signor Lopez de Onate.

FIRENZE, 17. — Alle 2 pom. del giorno scorso la giunta municipale, dice la *Nazione*, tornava ad adunarsi in palazzo Ricasoli insieme alla Commissione liquidatrice dei debiti del comune. Si trattava di completare le comunicazioni fatte nell'ultima conferenza, e di decidere sul modo di cominciare il complesso del progetto al Consiglio municipale.

SPEZIA, 17. — Furono terminate le prove della macchina del *Duilio*. La velocità massima raggiunta fu di miglia 15.20/100. La macchina ha sviluppato una forza di 7300 cavalli, superando quindi di 300 cavalli la forza garantita dalla casa Pann e C. di Londra.

GENOVA, 17. — I giornali genovesi si rallegrano che finalmente vennero liberati dal prefetto Casati, il quale sarà sostituito dal Ramognini.

Il *Corriere Mercantile* scrive in proposito: « Il com. Ramognini è noto per un eccellente amministratore e per un egregio genovese.

E dunque con viva soddisfazione che veniamo a sapere della sua nomina a prefetto di Genova, e quasi ci sentiamo spinti a ringraziarne il Ministero per aver questa volta compiuto un vero atto di riparazione verso la nostra provincia inviando un prefetto che la compenati del lungo strazio a cui amministrativamente rimase esposta per la assoluta incapacità amministrativa del com. Casati.

Il partito moderato, che bada prima d'ogni altra cosa all'interesse del paese, non può non accogliere con soddisfazione tale nomina. La provincia di Genova, il cui carattere eminentemente commerciale è la cui oposità non hanno bisogno d'essere dimostrate, richiede anzitutto capaci amministratori, e non mestatori politici; è per ciò che noi combattiamo sì lungamente e strenuamente il Casati, amministrativamente inerte, non d'altro capace che di gettar lo scompiglio là dove regnava la tranquillità e la cui ignoranza degli uomini e delle cose ebbe per unica conseguenza, però a noi vantaggiosissima, di rendere più compatto il nostro partito e gettar invece la discordia e render quasi nullo il partito da lui capitano.

MILANO, 17. — Quantunque alcuni giornali milanesi ci siano oggi pervenuti, lo sciopero degli operai tipografici non è ancora terminato. Si spera però in un pronto accomodamento.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Si legge nel *Globe*: « La Commissione senatoriale incaricata dell'esame del disegno di legge relativo alla libertà dell'insegnamento superiore terrà domani la sua ultima seduta che sarà consecrata alla lettura di un rapporto supplementario di Jules Simon sulle petizioni clericali.

una nuova lettera di Seignobos, l'opinione generale fra i deputati è che quest'ultimo darà la sua dimissione. Un'altra corrente si forma, ma è molto debole, in favore di questo deputato, che avrebbe promesso ieri sera a parecchi de' suoi amici di ristabilire domani la verità dei fatti. Cazot, interrogato dopo la seduta da vari deputati, ha di nuovo dichiarato di non aver detto che la pura verità.

GERMANIA, 16. — Il generale von Werder, plenipotenziario militare tedesco a Pietroburgo, è giunto a Berlino.

La *National Zeitung* assicura che il viaggio di lei non ha carattere politico.

17. — L'imperatore Guglielmo doveva pranzo dall'ambasciatore austriaco. È questa una distinzione speciale per un diplomatico, e nei circoli politici di Berlino è interpretata come prova della cordialità dei rapporti austro tedeschi.

Il 15 il conte St. Valler fece ritorno a Berlino.

Nei circoli parlamentari di Berlino si crede ormai che vi sarà una seconda sessione della Camera la quale verrà ora aggiornata a tre mesi.

INGHILTERRA, 15. — Il *Globe* di Londra annunzia che in Irlanda la Polizia ha sequestrato una quantità abbastanza considerevole d'armi nella casa d'un affittaiolo a E-ker, presso Congres. Non sono stati fatti arresti, ma la Polizia ha cominciato le procedure legali contro l'affittaiolo per aver avuto delle armi presso di sé. La Polizia fa nuove perquisizioni, e questo sequestro ha vivamente commosso la popolazione.

AUSTRIA UNGHERIA, 16. — Anzitutto i giornali ufficiali che la crisi ministeriale esiste in Austria, e che sarà risolta quanto prima.

Il 15 vi fu a Vienna una conferenza del Ministero comune per discutere diverse questioni pendenti, e fra quelle la faccenda delle trattative colla Germania per la conclusione del trattato di commercio.

Il partito della indipendenza del Parlamento ungherese ha stabilito di proporre il rigetto della discussione del bilancio.

17. — Il *Tagblatt* scrive: Alcuni membri della destra austriaca sono stati chiamati dal nuovo papa, cardinali Jacchini, il quale ha espresso loro il desiderio del Papa che essi non creino impacci al Governo austriaco nella questione dell'insegnamento. Uno dei capi ultramontani rispose ch'egli ed il suo partito, come buoni cattolici, si sentivano in dovere di appoggiare la scuola confessionale in Austria. Il Cardinale rispose che se i signori erano buoni cattolici dovevano prima di tutto piegare il capo dinanzi al volere del Papa.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 febbraio contiene:

R. decreto 1 gennaio, che autorizza la Società cooperativa di credito, anonima, per azioni nominative, denominata "Banca di San Benedetto del Tronto", sedente in San Benedetto del Tronto, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto 1 gennaio, che erige in corpo morale l'Asilo infantile del comune di Castellaro.

R. decreto 1 gennaio, che costituisce in corpo morale il legato D. B. a. per conferimento di due doti annue a beneficio di fanciulle povere in P. giano (Milano), e ne approva lo statuto.

R. decreto 1 gennaio, che autorizza il comune di Sanolce, nella provincia di Sondrio, a trasferire la sede municipale della frazione di San Pietro in quella di Era.

R. decreto 1 gennaio, che approva la nuova ripartizione del capitale della Banca agricola industriale di Alessandria.

R. decreto 18 gennaio, che revoca il decreto 11 maggio 1879 nella parte relativa alla soppressione ed al conferimento dell'Archivio notarile subalterno di Sassuolo.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

## CRONACA VENETA

Marostica, 17. febbraio, 1880. Il discorso, pronunciato domenica scorsa dal nostro deputato comu-

Antonibon è ancora l'argomento il più interessante per questo paese specialmente per commenti a cui diede luogo l'estensione di parecchi tra coloro che in passato formavano in tutti i banchetti elettorali del nostro deputato il suo stato maggiore.

Si trattava infatti anche questa volta d'un banchetto offerto dagli elettori di iniziativa di un comitato (del quale almeno apparentemente stava a capo il nostro sindaco sig. Pagan) al deputato del Collegio; ma per verità tra il 187 che sedevano a mensa si può calcolare che oltre 50 non erano elettori e 40 almeno erano là unicamente per non perdere l'occasione di gustare un buon pranzo in buona compagnia ed a prezzo relativamente mite. Anche la stampa era rappresentata dall'*Adriatico*, dal *Paese* e dal *Giornale della Provincia di Vicenza*; non mancavano i soliti colleghi del loro bassanese tra cui l'indispensabile avv. Berti. Anche le autorità governative di Marostica sedevano al banchetto; e così, cosa insolita assisteva questa volta anche l'ispettore scolastico di Bassano, commendatore Jacopo Ferrazzi, il noto autore dell'*Enciclopedia Danzese*, abate e sindaco progressista di Cartigliano, uno tra i grandi elettori del Collegio di Bassano.

Mancavano però i componenti del nostro nuovo Circolo liberale e tra essi in specie i progressisti più accenti e i promotori dell'Associazione e così fu confermata solennemente la previsione da me già indicata nell'ultima mia lettera che questo Circolo non in seno delle intenzioni ostili contro l'Antonibon.

Prima del banchetto alcuni soci del Circolo dichiararono infatti espressamente di non voler andare per non voler dare colla loro presenza una manifestazione di fiducia a deputato (come indicava la circolare a stampa che il comitato promotore aveva diramato per raccogliere le adesioni degli elettori), ed altri più intimi, per non accentuare lo scoglio, dopo il banchetto, escogitarono invece il pretesto di dire che non erano intervenuti per non sedersi ad una tavola dove era Cesare Gaetani direttore del *Giornale di Vicenza*.

Figuratevi quanto fece ridere questa strana trovata, immaginata per dover pur dare una spiegazione dell'abbandono dell'Antonibon per parte d'un Circolo che sorge, come banchetto, delle teorie della nuova progresseria a cui il nostro deputato tutto dichiarò di appartenere.

Venendo infine al discorso, arduo inutile riassumerlo, avendone pubblicato un sunto fedele tra gli altri giornali anche quello della *Provincia di Vicenza*. Elegante nella forma e, discretamente pungente nei concetti, quell'Antonibon fu un discorso paragonabile ad una salsa agro dolce, buona per tutte le occasioni.

Parlando naturalmente del conflitto tra il Senato e la Camera, il nostro deputato disse che tali conflitti terminano colle rivoluzioni, e per impedire una in Italia proposo che il Senato diventasse in parte elettivo essendo attualmente costituito dagli *impadri della costituzione*.

Il recente voto del Senato lo disse prudente come atto amministrativo, ma lo disapprovò come atto politico. Si disse favorevole all'allargamento del voto politico in generale, ma dichiarò di non approvare la diminuzione del censo necessario per essere elettori, e parlando dello scrutinio di lista si dichiarò favorevole a questa riforma.

A questo punto del discorso qualche commentatore chiese al vicino come era conciliabile questa idea con altra votata conforme esposta dallo stesso deputato nel banchetto elettorale tenuto a Mason nell'autunno del 1878.

L'on. Antonibon parlò infine anche di finanza e per dimostrare la necessità di abolire il macinato, cercò persuadere i commessali che il bilancio del 1884 presenterà 91 milioni di avanzo. Questa cifra non era del tutto esatta, ma che a stomaco pieno i commensali dell'on. Antonibon non si fecero a indagare tanto per le sottigliezze delle cifre del bilancio che egli andava sostenendo. Taluno però ricordò che nel banchetto del 1878 il nostro onorevole si era egli stesso professato poco competente in materia di finanza e rise in cuor suo dei calcoli che l'on. Antonibon faceva sopra 91 milioni del bilancio dello Stato.

Nella questione del prevenire e del curare il macinato, l'on. Antonibon non fu certo un uomo di grande ingegno, ma fu un uomo di grande cuore e di grande fede. Egli si era accorto che il macinato era un male che si curava col curare il macinato, e che il curare il macinato era un male che si curava col curare il macinato.

Il sig. Pasetti accennò pure al Macinato e qui siamo con lui; realista, come il Manzoni, li auguriamo a Spardivento. Nella di ciò, di città, di città, perché Manzoni comprese il parte nel suo significato più intero e più grande, riuscendo a comporre in un solo accordo il sentimento della natura ed il sentimento umano, sollevando dalla realtà alle regioni altissime dell'ideale, non dimenticando mai la

reprimere ebbe parole agro-dolci per entrambe le teorie, come ne ebbe di molto acri all'indirizzo della sinistra di cui confessò che aveva mancato a quasi tutte le sue promesse. Terminò però dichiarando che aveva sempre votato con lei, e facendo l'elenco (voto magro) del quanto di bene egli ereditò che essa abbia operato.

Astutamente impegni per l'avvenire non ne prese; tranne uno, di non scaginare cioè alla deputazione d'un vicino collegio. I grandi elettori del collegio di Bassano che erano presenti non lo smentirono, ma qualche maligno si risovvenne della vecchia favola della volpe che rifiuta l'uva perché la trova troppo acerba.

E difatti credo bene che agli elettori di Bassano riescirebbe aceto il nome dell'Antonibon. Ne hanno di troppo avveduto consiglieri comunali!

È nel discorso non manco neppure la parte patetica. L'allusione infatti dell'Antonibon che il discorso dell'altro ieri potesse essere il suo testamento politico fece fremere i buoni Marosticensi che erano al banchetto, i quali sono troppo ingenui da sospettare che la minaccia di ritirarsi altro non sia che una specie di paracadute in caso di naufragio.

Ci rivedremo infatti alle elezioni generali; e per quanta abilità abbia dimostrata l'on. Antonibon nel discorso di domenica, posso assicurarvi che l'impressione lasciata dal medesimo ben poco gli giovò presso gli elettori intelligenti ed indipendenti.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Padova 19 febbraio.

Conferenza. — Ci consenta il sig. Thom Pasetti di fare qui, nella cronaca della conferenza una confessione delle più sincere. Noi ieri a sera non abbiamo applaudito al suo discorso sul Realismo — sebbene fossimo venuti nella vecchia sala del Consiglio forniti delle migliori intenzioni.

E premettiamo, che si era pochini proprio pochini — ad ascoltare il giovane conferenziere.

Perché poi non ci si accual di voler vedere subito i guai e non i pregi, diciamo subito che il sig. Pasetti possiede una voce simpatica, armoniosa, invidiabile; che sa porgere, come dicono i precettori d'ortoria, con grazia e con disinvoltura e finalmente che la forma della parola, tranne qualche epito, un po' troppo... realista — appariva elegante, spigliata, torrita con cura adde-rosa ed intelligente.

Ma — ecco il ma — tutta quella bella roba non basta; sotto la veste florida noi avremmo desiderato trovare il concetto adeguato, e questo dopo una notte di tranquille meditazioni — non abbiamo saputo trovarlo.

Che cos'è il realismo del signor Pasetti?

Non ce lo disse sicuramente, né ce lo lascio capire. Egli parlò molto dell'avvenire; pronunciò molti voti all'indirizzo dell'era nuova che si si schiude davanti; bistrattò, a diritto e a rovescio i critici avversari, ingiuriandoli anche; chiamò realisti Dante, Petrarca, Ghoske, Schiller, Milton ecc. ecc.; tocchò di sensismo e di materialismo; e concluse..... senza nulla concludere.

Lo ripetiamo: che cos'è il realismo del sig. Pasetti? S'udi ch'egli pronunciò il nome del Tronconi — autore della *Passione maledetta* e delle *Madri per ridere* — anzi a lui attribui in Italia l'iniziativa dell'arte nuova, dell'arte vera e realista.

Se il sig. Pasetti non ha di meglio che il Tronconi da mettere come antesignano del novissimo verbo, si guarderà indubbiamente i conti. Tronconi si avvolgeva precisamente nel brago, e se il brago è arte, non facciamo più.

Il sig. Pasetti accennò pure al Manzoni e qui siamo con lui; realista, come il Manzoni, li auguriamo a Spardivento. Nella di ciò, di città, di città, perché Manzoni comprese il parte nel suo significato più intero e più grande, riuscendo a comporre in un solo accordo il sentimento della natura ed il sentimento umano, sollevando dalla realtà alle regioni altissime dell'ideale, non dimenticando mai la

ita qual'è, ma ricordandosi che  
l'avi pure qualche cosa in noi che  
sfugge dalle angustie della vita e  
parla serenamente nei cieli.

Certo il sig. Pasetti ha vantaggiato  
poco, colla sua conferenza, la causa  
del realismo.

**Veglione di Beneficenza.** —  
Ieri sera il Comitato per il Veglione  
di Beneficenza nella sua ultima riu-  
nione procedette all'estrazione del  
numero vincitore delorologio e dei due  
candelabri dorati esposti già in Tea-  
tro Concordi la notte del Giovedì  
grasso.

Il fortunato fu il sig. Giovanni  
Maria Piazza col N. 11.

**Terza lista delle sottoscrizioni  
alla Società Edificatrice delle Case  
Operarie in Padova.**

COGNOME E NOME	N. delle Azioni	Importo
Uttadaglia Giovanni	6	600
Cammerini conte Luigi	40	4000
Cavalletto comm. Al- berto	1	100
Rignano Alberto	10	1000
Marin avv. Alessandro	1	100
Importo liste pre- senti	406	40600
Totale a tutt'oggi	464	45400

**Illuminazione.** L'altra mat-  
tina una circostanza straordinaria  
avendo fatto uscire un cittadino di  
essa molto per tempo (era circa le  
sei) egli trovò le contrade immerse in  
una oscurità perfetta: i fanali a gas  
erano tutti spenti.

Stipiamo benissimo che la Società  
del gas ha col Municipio un contratto,  
in cui è stabilito un orario, che quin-  
di a termini di quel contratto, non  
ha obbligo di mantenere i fanali lac-  
cuali oltre l'ora fissata.

Ma per casi straordinari di mat-  
tinate oscure, come quella di cui  
parliamo, non ci dev'essere dunque  
un accordo per ornare all'inconve-  
niente, che un cittadino cammini per  
le strade a tentoni, se non vuole dar  
del capo nei pilastri, o fare, senza  
che se n'accorga, qualche brutto in-  
contro?

**Funerali.** Alle ore tre rom-  
d'oggi i volontari del 1848-49 si rac-  
colsero alla Loggia in Piazza Unità  
d'Italia, per accompagnare all'ulti-  
ma dimora la salma del compianto  
loro camerata **Tommaso Degliora.**

**Gita di piacere a Parigi.**  
Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:  
« Confermiamo la notizia data che  
la Direzione delle Ferrovie Romane  
intende quanto prima di attivare un  
treno di piacere per Parigi con per-  
tenza da Napoli, Roma e Firenze,  
passando nell'andata per Modane, e  
nel ritorno per Nizza.

Speriamo che il progetto si realizzi  
presto e che le Ferrovie Romane se-  
guano senza indugio l'esempio della  
francesi, sicché che a raggiungere  
quest' intento non verrà meno l'auto  
assiduo ed efficace del comm. Sarfatti  
capo del Movimento. »

**Statistica postale.** La *Gaz-  
zetta Ufficiale* pubblica il prospetto  
delle rendite postali ottenutesi nel  
quarto trimestre 1879 in confronto  
con quelle verificatesi nel quarto tri-  
mestre 1878.

Nell'ottobre, novembre e dicembre  
del 1878 si ebbe un totale di 7 milioni  
172,112,76, negli stessi mesi del 1879  
si ebbe un totale di 7,352,576,78,  
colla differenza nell'anno 1879 in più  
di L. 180,464,02.

Per l'anno 1878 si ebbe un totale  
generale di 26,117,374,09; per l'anno  
1879 un totale generale di L. 26 mil-  
ioni 943,209,71, colla differenza in  
più nel 1879 di L. 824,736,62.

## TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

**Teatro Garibaldi.** — Se Vitto-  
rio B. suono non av'esse scritto *Le mi-  
serie di monsieur Travet*, *La Bolla* di  
Sapone — questo lavoro geniale,  
infuso vivacità ed allegria — basterebbe  
da solo ad assicurare al suo nome  
non dalla *Bolla*, di Vittorio — una re-  
putazione durabilissima.

La miglior prova della bontà d'un'o-  
pera drammatica consiste in tal fatto,  
che, sebbene ripetuta e sul uno stesso  
teatro, a breve distanza di tempo, pure  
il pubblico si si diverte e ha le mani  
e *La Bolla* di Sapone ha saputo ac-  
quistarsi così vivo e sicuro simpatie,  
che ormai la si saluta sempre come  
una vecchia e gradita amica.

L'esecuzione della Compagnia Bruno-  
rini-Micheletti fu discreta.

Lui — Brunorini — sostiene, applau-  
ditissimo, quasi interamente le sorti  
della rappresentazione.

**Daniello Rochat.** — Mandato da  
Parigi, 17, alla *Perseveranza*:  
« Il *Daniello Rochat*, nuovo dramma di  
Sardou, cadde ieri sera al Théâtre Fran-  
cais, dopo l'ultimo atto, tra i fischi e  
gli applausi.

Ci fu molta passione da parte del  
pubblico, trattandosi la tesi della reli-  
gione e del libero pensiero.

Assistevano alla rappresentazione  
molto nomi politici. Per questa occasi-  
one furono fatti dall'autore diversi ta-  
gli al suo lavoro.

## Il Osservatorio Astronomico di Padova

19 febbraio 1880

A mezzodi vero di Padova.  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 7  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 34

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

18 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0°-mill.	753,5	752,2	758,2
Term. centig.	+3,8	+6,7	+5,8
Tens. del va- pore aq.	5,82	6,66	6,37
Umidità relat.	97	98	92
Dir. del vento.	NNE	N	WNW
Vel. del ven- to del cielo.	10	10	13
nuvol. nuvol. p.ov. plev.			

Dalle 9 ant. del 18 alle 9 ant. del 19  
Temperatura massima = +6,4  
minima = +1,1

ACQUA CADUTA DAL CIELO  
dalle 9 a. alle 9 p. del 18 m. 8,6

## LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 17 febbraio.

Le Loro Maestà il Re e la Regina  
ebbero oggi dalla popolazione romana  
dal Parlamento, dal pubblico affollato  
nelle tribune di Montecitorio e lungo  
la via percorsa dal Reale Corteo, le  
ovazioni entusiastiche, le quali fan fede  
che gli errori e le colpe dei partiti non  
diminuiscano negli italiani la grandezza  
dei sentimenti di affetto e di ricono-  
scenza verso la dinastia nazionale.

La Regina era commossa, quando,  
al suo apparire nella tribuna di Mon-  
teciotario, scoppiarono i più fragorosi  
applausi, che durarono assai lunga-  
mente. Tutti erano lieti di vederla e  
di vederla in buona salute (la gioia  
generale cresceva perché fino all'ulti-  
ma ora c'era, come vi telegrafai, il  
timore che i medici, desiderosi di evi-  
tare alla Regina troppo forti emozioni,  
le consigliassero di non intervenire alla  
seduta).

I Re fu pure applaudito fragorosa-  
mente. Egli entrò nell'aula in compa-  
gnia dei Principi Amedeo ed Eugenio,  
seguito dai Presidenti dei due rami del  
Parlamento, dai ministri, tutti in uni-  
forme e carichi di decorazioni, dai se-  
natori e deputati designati dalla sorte  
per ricevere il Re e i Principi sul por-  
talone del Palazzo.

L'aspetto dell'aula era grandioso, bel-  
lissimo. Tutte le tribune erano affollate  
e le signore facevano sfoggio di splen-  
dida toilette.

Nella tribuna del Corpo diplomatico,  
rappresentanti esteri, in grande uni-  
forme, m'istravano la più svariata serie  
di abiti diplomatici e di ordini cavalle-  
reschi d'ogni nazione. In quella tribuna  
stava, colle signore della diplomazia  
straniera, la signora Elea Cairoli, mo-  
glie del presidente del Consiglio, mini-  
stro degli affari esteri.

Del 26 nuovi senatori, che doveano  
prestar giuramento, soltanto tre erano  
presenti.

S. M. il Re lesse il discorso della  
Corona con voce non troppo elevata e  
al pubblico sfuggirono molte delle sue  
parole.

Il discorso avrebbe potuto essere  
meno accentuato in qualche punto e  
più elevato in qualche altro. Tutti, per  
esempio, trovarono meschino il periodo  
relativo alla politica internazionale.

Mi, d'altronde, che può dirsi se quel  
grave argomento se la politica estera  
dell'Italia è oggi sì compassionevole?  
Del resto, ai discorsi della Corona  
non si deve, io credo, attribuire se-  
verchia importanza; perché, costituzio-  
nalmente considerati, non sono che  
programmi ministeriali, che impegnano  
soltanto i ministri responsabili.

Il governo dello Stato è ora in balia  
di uomini, senza scrupoli di coscienza  
e senza serenità di mente, i quali non  
rifiutano dall'abusare della parola  
Reale, per coprire col prestigio della  
Corona le loro promesse partigiane e  
far passare sotto una bandiera riverita  
e simpatica certe merci che, colla loro  
sdruscita bandiera, non potrebbero  
aver transitato.

Il discorso della Corona d'oggi, lec-  
do, senza calore e senza colore, è la  
rinnoiazione di promesse vecchie e di  
dichiarazioni antiche, delle quali c'è  
abbondanza in tutti i programmi go-  
vernativi della sinistra. La parte dedi-  
cata alla memoria del Gran Re è desi-  
gnata a commuovere i cuori dei patri-  
oti fu felice, ma avrebbe dovuto es-  
sere esposta con parole più addatte.

La parte, che dirò politica e ammi-  
nistrativa, non persuaderà le menti alle  
quali è indirizzata.

Nel discorso si rivela, anche dalla  
forma impacciata, l'imbarazzo che la  
situazione crea al Ministero e nessuna  
parola varrà a convincere che la terza  
sessione della Legislatura possa riu-  
scire più utile, più proficua delle due  
precedenti. L'origine del male che nella  
prima e nella seconda sessione fu de-  
plorata e la causa dell'inefficienza e  
sterilità del consuetto lavoro legisla-  
tivo, devono ricercarsi nella costituzione  
stessa del partito di sinistra e nei vizi  
che della nascita deturparono la Cam-  
era eletta nel novembre 1876.

Non è possibile che la sinistra, priva  
di uomini sul governo, divisa da  
scorci profondi, dilaniata da odi ascribi,  
possa produrre qualche beneficio al  
paese. Ed è assurda l'ipotesi che un  
ministro come l'attuale o come quelli  
che la sinistra può dare, sia in grado di  
infondere alla Camera spirito d'opera-  
zione e saggi propositi per pubblico  
bene.

Le riforme oggi annunciate restar-  
anno, quindi, desidero della Corona e  
del paese fino a quando gli elettori ita-  
liani ripeteranno all'errore del no-  
vembre 1876 e manderanno al Parla-  
mento uomini che sappiano, possano e  
vogliono far leggi utili alla patria, alla  
pubblica amministrazione, alla giustizia.

Il tenore generale del discorso non è  
biasimevole, ma vi manca qualsiasi ele-  
vato concetto e il difetto lo spirito  
passionato. Appare, invece, troppo  
cattaro, lo spirito partigiano del mini-  
stero.

I punti più applauditi dalla sinistra  
sono quelli relativi alla riforma ele-  
torale e alla tassa del macinato. A  
destra si applaudirono fragorosamente  
le parole concernenti l'esercito. Dal-  
l'una e dall'altra parte della Camera  
si applaudì il periodo relativo alla città  
di Roma.

Qui si spera che il sussidio gover-  
nativo sarà sollecitamente approvato  
dal Parlamento, ma è lecito dubitare  
che la maggioranza della Camera sia  
disposta a votare subito la sovvenzione  
alla capitale.

Il ministro ha introdotto nel di-  
scorso reale quelle parole sperando  
che la popolazione romana sentita ri-  
nascerà la fiducia, fatta sorgere ardu-  
cemente nel 1876.

Ma la fiducia nella progresseria  
spenta e non risorgerà nemmeno in  
Roma.

Domani la Camera rieleggerà pre-  
sidente l'on. Farini.

## IL DISCORSO REALE e il giornalismo

Conformemente a quanto noi  
abbiamo scritto sul Discorso  
Reale, nella parte che riguarda  
la politica estera, il Conserva-  
tore di Roma dice:

« Le parole riguardanti la  
corruzione osservata nel trat-  
tato di Berlino, sono le sole che  
abbiano destato interesse nei cir-  
coli diplomatici. »

## UN PREFETTO

Leggesi nel *Diritto*:  
« È stato asserito che l'attuale  
prefetto Mazzoleni, è stato nominato  
ministro senza averlo concesso a ripro-  
vazione del Parlamento. »

## NUOVE STRADE FERRATE

Leggesi nell'*Avvenire*:  
« Il Genio Civile ebbe incarico di  
studiare la nuova linea di strada fer-  
rata Legnago-Monselice che figura  
nella tabella C della legge 29 luglio  
1879. Questa linea sarebbe lunga 40  
chilometri, e costerebbe 5 milioni. »

## DISPACCI DA ROMA

Roma, 17.

« Il Ministero è inquieto per l'ef-  
fetto che il bilancio di definitiva pro-  
visione produrrà; giacché la sua ri-  
sultanza mostreranno che la situa-  
zione finanziaria è diventata più gra-  
ve dalla presentazione del bilancio di  
preludio, e costerebbe 5 milioni. »

La corvetta *Vettor Pisani* è giunta  
a Kobe (Giappone) proveniente da  
alcuni porti del Golfo di Suruga. A  
bordo tutti stanno bene.

(Stefani)

## Parlamento Italiano

### III Sessione XIII Legislatura

#### SENATO DEL REGNO

Presidenza TRUCCHI

Seduta del 18 febbraio 1880.

Si dà comunicazione dei Decreti, per  
la riconvocazione del Parlamento; per  
la nomina del Presidente e del Vice-  
presidenti; per la nomina dei nuovi  
Senatori. Procedesi alla votazione per  
la nomina dei quattro Segretari della  
Presidenza e risultano nominati tutti i  
Segretari precedenti: *Tabarini, Chiesi,  
Casati, Verga Carlo*. Procedesi alla vo-  
tazione per la nomina di due Questori  
e risultano eletti i Senatori *Chiossari*  
e *Vielleschi*. Domani vi sarà l'insedia-  
mento della Presidenza e la nomina  
della Commissione permanente.

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 18 febbraio

Annunciasi che l'Ufficio provvisorio  
della Presidenza si è costituito secondo  
il Regolamento con Maurogonato presi-  
dente Cocconi Silidati, Del Giudice, Ma-  
riotti, Carpegna e Melodia segretari.

Procedesi alla votazione per l'ele-  
zione del presidente definitivo. Risultato  
dello scrutinio: Schede 200; Farini 215,  
Crispi 3, Bancheri 1, Mussi 1, Miner-  
vini 1; schede bianche 61. Proclamasi  
eletto Farini. La Camera applaude.

Procedesi poi alla elezione dei 4 Vice-  
presidenti, 3 Segretari, 2 Questori.  
Risultato della votazione per i Vice-  
presidenti: Schede 272, maggioranza  
137; Spavignati 166, Piantaniti 170, Ta-  
iani 167, Maurogonato 138; voti dispersi  
34, schede bianche 12.

Per gli otto Segretari: schede 270,  
maggioranza 136; Solidati 182, Cocconi  
179, Quartieri 179, Mariotti 174, Belgio-  
dice 179, Melodia 168. Hanno poi mag-  
gior numero di voti: Carpegna 134,  
Guiccioli 78, Tenca 39, Fabrizio Paolo  
19, tra i quali procederansi al ballot-  
taggio: schede bianche 18; altri voti  
dispersi.

Poi due Questori: schede 271, mig-  
gioranza 136; Ajamoli 244, Derivais  
223; dispersi 15, schede bianche 28.

Domani vi sarà ballottaggio per la  
nomina dei due Segretari mancanti per  
l'insediamento dell'ufficio definitivo di  
Presidenza e per la nomina della Com-  
missione del Bilancio e delle altre Com-  
missioni permanenti.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 18. — Leggesi nel  
*Messaggero dell'Impero*:  
« Ieri verso le ore 7 pom. avvenne  
un'esplosione nel pianterano del pal-  
azzo imperiale d'inverno sotto la sala  
principale del Corpo di guardia. In se-  
guito uccisi otto soldati del reggimento  
delle guardie della Finanza. I feriti  
sono tre. È maneggiato il  
pavimento del corpo di guardia, e  
il capoufficio del gas. Procedesi ad una  
inchiesta. »

LONDRA, 18. — Lo *Standard* dice  
che il Principe di Bulgaria visiterà  
Berlino e Vienna.

MADRID, 18. — La *Gazzetta* pubblica  
la legge per l'abrogazione della schia-  
vitu.

Quattro dei banditi che assalirono il  
treno d'Andalusia, ed il loro capo fu-  
rono presi.

È avvenuta un'inondazione nella città  
di Leon, Zamora e Valdivia. Parte della  
ferrovia di Leon nelle Asturie e nella  
Galizia è stata sommersa. Il Mare Cantab-  
rico è ingrossato; 150 navi mercan-  
tili sono trattenute a Bilbao.

VIENNA, 18. — Camera. — Il pre-  
sidente del consiglio presentò i nuovi  
ministri. Il presidente, rispondendo ad  
un'interpellanza, dice che il *Memoran-  
do* dei vescovi di Boemia relativo  
alle leggi sulle scuole è soltanto la  
rinnoiazione delle dichiarazioni già  
conosciute.

Il governo raccolse le prove riguar-  
danti l'esecuzione di parecchie dispo-  
sizioni di queste leggi, e crede suo  
dovere introdurre miglioramenti in via  
amministrativa o legislativa. In ogni  
caso il governo farà rispettare le leggi  
esistenti.

WASHINGTON, 18. — Il comitato  
finanziario presentò il suo rapporto  
favorevole al progetto per l'estabi-  
limento di New York nel 1881.

## BULLETTINO COMMERCIALE

VIENNA, 18. Rendita Ital. god. da 1.  
luglio 88 95 89.05.  
Id. 1° gennaio 91.10 91.20.  
I 20 franchi 22.39 22.41

MILANO, 18. Rendita It. 91.10 91.15.  
I 20 franchi 22.37.  
Sett. Mercato freddo, prezzi in-  
cillitati.

LIOMA, 17. Sett. Maggiori affari,  
prezzi invariati.

## CORRIERE DELLA SERA

19 febbraio

### UNA SENTENZA

Mandato da Roma, 18, al *Puigolo*:  
« Si toglie molto la sentenza della  
nostra Corte di Cassazione, Sezione  
penale, che annulla la sentenza asso-  
lutoria degli internazionalisti di Ro-  
logna, ritenendo l'internazionalismo un  
delitto comune. »

### APPENA VIDI IL SOL

Mandato da Roma, 18, al *Fangolo* di  
Milano:  
« Si conferma che fra i prefetti si  
era stabilito di nominare senatore an-  
che il Sormani Moretti; ma all'ultima  
momento il suo nome venne cancellato  
riservandosi la sua nomina per un'altra  
volta. »

## DISPACCI ESTERI

VIENNA, 18.  
La officiosa *Presse*, commentando  
il discorso della Corona d'Italia, con-  
siglia a questa di stringersi in sin-  
cera alleanza coll' Austria e spera che  
lo farà.

È stato qui arrestato un individuo  
sospeso, come sospetto di com-  
plotto contro lo Zar di Russia.

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — Il *Voltaire*

assicura che lo Zar, due giorni  
prima dell'attentato ricevette  
una lettera, firmata dal comi-  
tato nihilista in capo, in cui si  
dichiava che lo Zar era  
dannato a morte.

Una nota del *Journal des Debats*  
mentisce le voci corse di dimissione  
del ministro degli esteri e di molti  
impiegati di quel ministero posti in  
disponibilità. Solo il bibliografo Masca-  
ni è posto in disponibilità.

BERLINO, 18. — Reichstag discute il  
bilancio.  
Scholz, segretario di Stato, dichiara  
che la situazione finanziaria è in gra-  
vata: il disavanzo dell'anno scorso  
caprirà col avanzo di questo anno.

## NOTIZIE

18	19
Rendita Italiana	91 32 91 25
Oro	22 37 22 37
Londra per via	27 93 27 96
Francia	111 80 111 85
Frattini Nazionale	— — — —
Azioni Regia Tabacchi	— — 935 —
Azioni Nazionale	2295 — — —
Azioni Nazionale	417 — 417 56
Obbligazioni meridionali	390 — — —
Banca toscana	— — 736 —
Credito mobiliare	923 — 922 —
Banca generale	— — — —
Rendita Italiana	— — — —
Francia	17 — 18 —
Prestito francese 5 0/0	116 47 116 47
Rendita francese 3 0/0	82 37 82 37
5 0/0	— — — —
Rendita Italiana 5 0/0	81 35 81 48
Banca di Francia	— — — —

## VALORI DIVERSI

Ferrovie. Mob. veneta	171 — 187 —
Obbl. Ferr. V. A. 1875	276 — 277 —
Ferrovie romana	135 — 133 —
Obbligazioni romane	139 — — —
Obbligazioni lombarda	260 — 259 25
Rendita austriaca 6 0/0	64 56 61 16
Cambio su Londra	25 18 25 18
Cambio sull'Italia	06 25 05 23
Consolidati inglesi	98 06 98 31
Barco	11 60 11 79

## Vienna

Mobiliare	305 20 304 70
Ferrovie austriache	276 50 274 76
Banca nazionale	841 — 843 —
Napoleoni d'oro	9 35 9 35
Cambio su Londra	117 05 117 —
Cambio su Parigi	46 50 46 46
Rendita austr. argentina	72 15 72 20
in oro	71 42 71 27
in oro	89 60 88 70

## Londra

Consolidati inglesi	98 93 98 50
Rendita Italiana	81 62 81 —
Lombarda	13 — 14 —
Barco	11 50 11 —
Cambio su Berlino	— — — —
Risparmio	521 4 521 6
Spagnolo	163 4 161 2

## Berlino

Mobiliare	544 50 542 —
Lombarda	116 — 125 —
Austriaca	479 80 478 —
Rendita Italiana	82 20 82 —

Bartolomeo Moschia, gerente responsabile

## ANNUNZI

N. 2064.

### Banca Mutua Popolare

in Padova

Avviso

Il Consiglio d'Amministrazione  
rende noto che avendo l'Assemblea  
generale dei soci tenuta il 15 cor-  
rispondente al bilancio della gestione  
1879 il dividendo spettante a ogni  
azione saldata (o parte di questa a  
termini degli articoli 12 e 13 dello  
Statuto) è di Lire 2.50 nette da  
qualsiasi tassa o ritenuta.

Da giorno 23 corr. a tutto 30  
Novembre p.v. il dividendo sarà  
pagato in ogni giorno non festivo  
dalle ore 12 alle 2 pom. verso pre-  
sentazione dei certificati definitivi  
all'ufficio della Banca in Via Ma-  
giore al civico N. 691 A e 692.  
Padova 18 febbraio 1880.

Per il Consiglio d'Amministrazione  
il Presidente  
MASO TRIESTE

Il Direttore  
Agostino dott. Sialigaglia

### Da vendere alla Mira

(VENETO) in  
Palazzo denominato del LEONE re-  
centemente restaurato, con giardino  
circondato da mura, salubrità, scuderie,  
rimessa, ghiacciaia e casa colonica di  
recente costruzione, ed annesso ter-  
reno di campi padovani 69.

Per chiarimenti e trattative rivol-  
gersi

**LE INSERZIONI** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud & C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

**HAIRS' RESTORER**  
**RISTORATORE DEI CAPELLI**  
 RAZIONALE  
 preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - BERGIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una ditta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grattare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che causa di formarsi nella loro organica costituzione per malattie, per età avanzata o per altre cause occasionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc. Impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza essere incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Presso della bottiglia con l'istruzione L. 3

La BERGIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi.  
 In PADOVA da Antonio Bedon Profumiera Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggianni Parucchiere Piazza Cavour.

**AVVERTENZA.** - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spaziano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di eleggere che ogni fiasco porti impressa la *Marche di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia, e caparsi ancora la firma del preparatore.

Il Falso etichetta quanto il Marché di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 20 Agosto 1868 N. 4579.

**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**  
 Via Ternabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE  
**Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper**

Remedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. - Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. - prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie URRATO, F. ROBERTI, PIANERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Orgerato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 852

**Testi Universitari**  
 PUBBLICATI  
 dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto  
 IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno: Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. 1.-
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. 8.-
- CORNEWAL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12. 2.-
- FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8. 1.50
- Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.-
- KELLER prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50
- LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. 8.-
- Parte II: Sangnificazione. Padova 1879, in-8. 8.-
- MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. 5.-
- ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. 6.-
- SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3.-
- SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. 8.-
- SOUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1866, in-8. 10.-
- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, in-8. 6.-
- vol. I
- TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione, Padova 1874-75, in-8. 8.-
- TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. 10.-
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. 2.-
- Idem Elementi di Statica. Parte II: Statica dei sistemi elastici. Padova 1868, in-8. 2.-

**LUSSANA PROF. FILIPPO**  
**Fisiologia Umana**  
 Applicata alla Medicina  
 Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE  
 Padova, Tip. Sacchetto, 1879 - Volume II - Lire OTTO

Depo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste  
**PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE**  
 del prof. dott. **LUIGI PORTA**  
 adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg, 9 Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc. - Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. - I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. - Per evitare falsificazioni

**Si diffida** di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **SOLA NE POSSEDE LA FEDELE RICETTA**. (Vedasi dichiarazione della Comm. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

**Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano:** -ivi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che fiasco polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le blennorragie e le croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. - In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi D. ro Bassani Segretario al Congresso Medico.

Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. - La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. - Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. - La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI, Milano**

Rivenditori a PADOVA: Pianori e Mauri, Riviera S. Giorgio Farmacia all'Università; Luigi Corbelli, farmacista all'Angelo; Zanetti, farmacista; Bernardi e Basser, farmacia; Bernardi, farmacia Via Carmine - E. Sertorio, farmacia; TORINO: all'ingrosso Farinacci, Tarico, Piazza S. Carlo - Farmacia Centrale Damiano già Deparis, Via Roma - Farmacia E. Riva, via Ceresole - D. Mondo, via Ospedale, n. 5 - Fratelli Brunero & Comp., negozianti in medicinali - Farmacia Barberis, Via Dorogossa - ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Siminbergi; Agenzia Manzoni, via Pietra - FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Regua & Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia G. Fini - NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi - GENOVA: Moyon, farmacia; Braza Carlo, farm. Gioy. Perini, drogh. - VENEZIA: Bottner Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia - VERONA: Frinzi Adriano, farm.; Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm.; Pasoli Francesco - ANCONA: Luigi Angiolani - FOLIGNO: Benedetti Sante - FERUGIA: farm. Vecchi - RIETI: Domenico Petri - TERNI: Cerafogli Attilio - MALTA: farm. Camilleri - TRINTEVA: G. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. - ZARA: Androvic N., farm. - MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 - sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 137-430

**Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova**

**LUSSANA PROF. F.**  
 Fisiologia degli Istanti  
 in-12 - Lire 1.50

**L' Educazione degli Istanti**  
 in-12 - Lire 1.50

**Fisiologia dei Colori**  
 in-12 - Lire 1.50

**LEMOIGNI PROF. A.**  
 Linguaggio degli animali  
 in-12 - Lire 1.50

**LOMBARDI PROF. G.**  
 L' Uomo Bianco  
 e l' Uomo di Colore  
 in-16 - Lire 8

**Psiche**  
**Sonetti inediti**  
 G. Prati  
 Un vol. in 12° di pag. 500. Lire 80

**SELVATICO M. PIETRO**  
**GUIDA DI PADOVA**  
 suoi principali contorni  
 INCISIONI, VEDUTE E PIANTE  
 Padova, in-12 - L. 500

**BERNARDI DOTT. L.**  
 Il Maestro del Villaggio  
 in-12 - Lire 2

**BOLAFFIO DOTT. L.**  
 La Stenografia Italiana  
 secondo il sistema GABELSBERGER  
 in-12 - Terza edizione - Lire 2.50

**BILLAN PROF. F.**  
 Le più belle pagine  
 della Divina Commedia  
 in-12 - Lire 2.50

**MUZZI G.**  
 Intelletto, Memoria  
 e Volontà  
 in-12 - Lire 2.50

**ORARIO FERROVIARIO**  
 attivato il 1. Novembre 1879

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenza da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenza da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenza da BASSANO	Arrivi a PADOVA
misto 2.50 a.	4.16 a.	omnibus 5. a.	6.17 a.	ant. 5.28	ant. 6.48	ant. 6.55	ant. 8.29	ant. 6.55	ant. 8.29	ant. 6.55	ant. 8.29	ant. 6.55	ant. 8.29	ant. 6.55	ant. 8.29
diretto 3.54 a.	4.54 a.	omnibus 5.25 a.	6.42 a.	part. 5.33	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
misto 6.19 a.	8.5 a.	misto 7.20 a.	8.06 a.	Vigodarzere part. 5.44	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 7.55 a.	9.10 a.	diretto 9.05 a.	10.5 a.	Camposampiero part. 5.44	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 9.03 a.	10.18 a.	diretto 12.40 a.	1.35 p.	S. Giorgio Part. 5.53	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 1.35 p.	2.40 p.	omnibus 2.5 a.	3.30 p.	Camposampiero part. 5.58	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 3.10 p.	4.17 p.	omnibus 3.25 p.	4.10 p.	S. Martino part. 6.08	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 3.20 p.	4.07 p.	omnibus 3.55 p.	4.40 p.	Villa del Conte part. 6.19	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 3.30 p.	4.17 p.	omnibus 4.05 p.	4.50 p.	Cittadella part. 6.30	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 3.40 p.	4.27 p.	omnibus 4.15 p.	5.00 p.	Villa del Conte part. 6.39	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 3.50 p.	4.37 p.	omnibus 4.25 p.	5.10 p.	Cittadella part. 6.48	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 4.00 p.	4.47 p.	omnibus 4.35 p.	5.20 p.	Camposampiero part. 6.58	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 4.10 p.	4.57 p.	omnibus 4.45 p.	5.30 p.	Villa del Conte part. 7.06	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 4.20 p.	5.07 p.	omnibus 4.55 p.	5.40 p.	Cittadella part. 7.15	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 4.30 p.	5.17 p.	omnibus 5.05 p.	5.50 p.	Camposampiero part. 7.24	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 4.40 p.	5.27 p.	omnibus 5.15 p.	6.00 p.	Villa del Conte part. 7.33	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 4.50 p.	5.37 p.	omnibus 5.25 p.	6.10 p.	Cittadella part. 7.42	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 5.00 p.	5.47 p.	omnibus 5.35 p.	6.20 p.	Camposampiero part. 7.51	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 5.10 p.	5.57 p.	omnibus 5.45 p.	6.30 p.	Villa del Conte part. 8.00	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 5.20 p.	6.07 p.	omnibus 5.55 p.	6.40 p.	Cittadella part. 8.09	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 5.30 p.	6.17 p.	omnibus 6.05 p.	6.50 p.	Camposampiero part. 8.18	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 5.40 p.	6.27 p.	omnibus 6.15 p.	7.00 p.	Villa del Conte part. 8.27	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 5.50 p.	6.37 p.	omnibus 6.25 p.	7.10 p.	Cittadella part. 8.36	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 6.00 p.	6.47 p.	omnibus 6.35 p.	7.20 p.	Camposampiero part. 8.45	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 6.10 p.	6.57 p.	omnibus 6.45 p.	7.30 p.	Villa del Conte part. 8.54	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 6.20 p.	7.07 p.	omnibus 6.55 p.	7.40 p.	Cittadella part. 9.03	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 6.30 p.	7.17 p.	omnibus 7.05 p.	7.50 p.	Camposampiero part. 9.12	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 6.40 p.	7.27 p.	omnibus 7.15 p.	8.00 p.	Villa del Conte part. 9.21	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 6.50 p.	7.37 p.	omnibus 7.25 p.	8.10 p.	Cittadella part. 9.30	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 7.00 p.	7.47 p.	omnibus 7.35 p.	8.20 p.	Camposampiero part. 9.39	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 7.10 p.	7.57 p.	omnibus 7.45 p.	8.30 p.	Villa del Conte part. 9.48	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 7.20 p.	8.07 p.	omnibus 7.55 p.	8.40 p.	Cittadella part. 9.57	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 7.30 p.	8.17 p.	omnibus 8.05 p.	8.50 p.	Camposampiero part. 10.06	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 7.40 p.	8.27 p.	omnibus 8.15 p.	9.00 p.	Villa del Conte part. 10.15	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 7.50 p.	8.37 p.	omnibus 8.25 p.	9.10 p.	Cittadella part. 10.24	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 8.00 p.	8.47 p.	omnibus 8.35 p.	9.20 p.	Camposampiero part. 10.33	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 8.10 p.	8.57 p.	omnibus 8.45 p.	9.30 p.	Villa del Conte part. 10.42	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31
omnibus 8.20 p.	9.07 p.	omnibus 8.55 p.	9.40 p.	Cittadella part. 10.51	part. 6.53	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55	part. 8.31	part. 6.55			